



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

SOMMARIO

- 1) SERATA SUL MIELE E I PRODOTTI DELL'ALVEARE IL 5 MAGGIO 2016
- 2) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA SUL TERRITORIO
- 3) MIELE E PATOLOGIE DEGENERATIVE
- 4) MIELE, INFIAMMAZIONE E GUARIGIONE DELLE FERITE
- 5) ISPRA: RAPPORTO NAZIONALE PESTICIDI NELLE ACQUE - EDIZIONE 2016
CAMPI GIALLI PER IL GLIFOSATE, MAXI MULTA DALLA ASL
- 6) **C'E' PIOMBO NEL MIELE! STESSO MIELE: Piombo 116,0 mg/kg, Piombo 0,12 mg/kg, Piombo 0,0117 mg/kg E' SOLO UNA QUESTIONE DI VIRGOLA??**
APIMARCA: ANALISI GRATUITE AL PRIMO MIELE DEL 2016 PER I PRODUTTORI APISTICI, AGLI ALTRI VIENE RICHIESTO UN CONTRIBUTO DI €10,00
- 7) LA GERMANIA HA IL MIELE CON UN PESTICIDA E CHIEDE DI ALZARE I LIMITI
- 8) REPORT ATTIVITA' 2015 ICQRF
- 9) IL PROSECCO DI VALDOBBIADENE METTE AL BANDO ALTRI FITOFARMACI, **PERO'...**
- 10) IL MIEL PUO' RIPARARE I DANNI AL DNA
- 11) PROGRAMMA NAZIONALE APICOLTURA E ANAGRAFE APISTICA

1) Serata sul miele e i prodotti dell'alveare

Giovedì 5 maggio

Ore 20.00



Nella festa di primavera **a Crespignaga di Maser**, la **dott.ssa Valentina Sanvido** ha illustrato i prodotti dell'alveare e le loro caratteristiche. E' seguita la degustazione dei mieli di acacia, tiglio e barena.

Con finale la *cena al miele*.

Ancora una volta bravissimo a Marino Favretto per organizzazione e alla d.ssa Valentina per i contenuti tecnici della serata.

2) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA SUL TERRITORIO

(a partecipazione libera e gratuita)

TREVISO Via Canizzano 104/a sede APIMARCA ore 20.00-23.00

Lunedì 06 giugno, 04 luglio e 01 agosto. (apimarca@interfree.it)

SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali ore 20.00-22,30

Giovedì **09 giugno, 07 luglio e 04 agosto.** (apimarca@interfree.it)

PONTE NELLE ALPI (BL) c/o Sala T. Merlin Biblioteca civica (vicino FS) ore 20.00-22,30

Martedì **17 maggio, 21 giugno, 19 luglio e 16 agosto.** (apimarca@interfree.it)

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (antoniozottarel@libero.it) il 1° venerdì del mese dalle ore 20.30 su argomenti del periodo apistico: **Venerdì 03 giugno, 01 luglio.**

VALLE DI CADORE c/o Sala Consiliare Piazza 1° gennaio 1819 (il 2° mercoledì del mese)
Mercoledì **08 giugno, 13 luglio e 10 agosto.** (depodestagigi@alice.it)

TARZO c/o Sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì del mese ore 20.30-22.30)
Martedì 31 maggio, 28 giugno, 26 luglio e 30 agosto. (moz.bioapicoltura@alice.it)

Altri incontri sul territorio

CASTELFRANCO **Incontri teorici:** Centro Culturale via Larga n.1 Campigo ore 20.30

Incontri pratici: Apiario Scuola via Lovara ore 9.00 vicino protezione civile
(nardidino@libero.it)

Martedì 07 giugno teoria e 19 giugno pratica; 05 luglio teoria e 17 luglio pratica.
Agosto: ferie

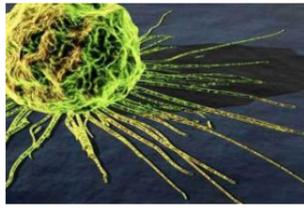
3) Miele e patologie degenerative

[9 maggio 2016 apiterapiablog](#) a cura di Silvia Magnanimi e Laura Cavalli

Le cellule dei tessuti con infiammazione cronica producono una vasta gamma di sostanze come le citochine, i fattori di crescita cellulare IGF-1 e i radicali liberi. Queste molecole stimolano la proliferazione cellulare inizialmente per riparare i danni, ma in seguito possono inibire l'apoptosi e stimolare l'angiogenesi favorendo, in ultima analisi, anche lo sviluppo del cancro.

Il miele ha varie attività biologiche e farmacologiche, da quella antinfiammatoria, antiossidante, antibatterica, antipertensiva ad effetti ipoglicemizzanti. In uno studio del 2014 (*Erejuwa OO, Sulaiman SA, Wahab MS: Effects of honey and its mechanisms of action on the development and progression of cancer – Molecules. 2014*) è stata analizzata la capacità del miele ed i vari possibili meccanismi coi quali esso riesce a modulare lo sviluppo e la progressione di vari tipi di tumore,

dalla regolazione del ciclo cellulare all'attivazione di vie metaboliche mitocondriali (pathway), dall'induzione di apoptosi e modulazione dello stress ossidativo al miglioramento dell'infiammazione, alla modulazione del "signaling" dell'insulina e all'inibizione dell'angiogenesi.

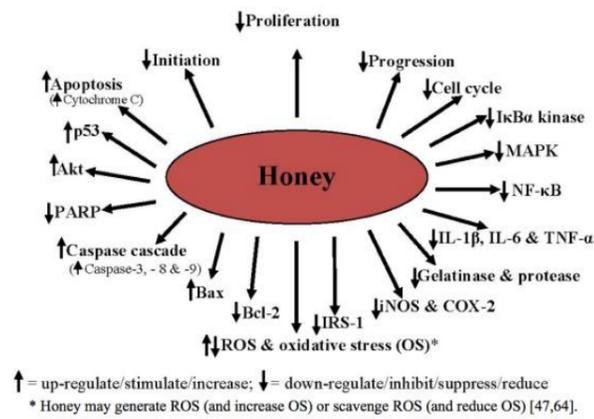


Anche qui l'evidenza delle azioni biologiche del miele può essere ascritta al suo contenuto in polifenoli, nello specifico di flavonoidi, a loro volta associati alle azioni antiossidanti, antinfiammatorie e antiproliferative (Alvarez-Suarez JM, Giampieri F, Battino M: *Honey as a source of dietary antioxidants: structures, bioavailability and evidence of protective effects against human chronic diseases – Curr Med Chem. – 2013*).

Il miele risulta altamente citotossico per le cellule tumorali mentre non lo è affatto per quelle normali, quindi potrebbe inibire la carcinogenesi modulando i processi molecolari degli stadi di iniziazione, promozione e progressione tumorale. Ma naturalmente servono studi ulteriori per confermare quanto detto.

Consulta anche questo studio clinico: [Effect of honey and its mechanisms of action on the development and progression of cancer](#)

Figure 5. Molecular mechanisms/targets mediating the antiproliferative, antitumor, antimetastatic and anticancer effects of honey.



4) Miele, infiammazione e guarigione delle ferite

[5 maggio 2016apiterapiablog](#)

Il miele è un prodotto naturale che recentemente sta entrando nella pratica medica. Gli studi clinici sul miele ne hanno evidenziato la capacità di accelerare la guarigione delle ferite proprio grazie alle sue proprietà antinfiammatorie.



L'infiammazione è una tipica reazione di difesa dell'organismo nei confronti di qualunque tipo di danno subito. Essa si manifesta con una intensa reazione vascolare e cellulare, sempre con le stesse modalità e con sintomi clinici tipici: arrossamento, aumento della temperatura, tumefazione, indolenzimento e compromissione funzionale.

L'infiammazione serve a circoscrivere, neutralizzare e distruggere gli agenti lesivi grazie alla migrazione leucocitaria (soprattutto granulociti neutrofili e macrofagi) nella sede del danno, dove essi fagocitano i batteri e gli altri agenti lesivi e degradano il tessuto necrotico e, al contempo, ad azionare i meccanismi di riparazione o sostituzione del tessuto danneggiato.

Essa quindi dovrebbe rappresentare un processo utile per l'organismo, tuttavia, quando lo stato infiammatorio si cronicizza si possono verificare effetti che amplificano la reazione rendendola dannosa a sua volta. Durante il processo infiammatorio vengono infatti prodotti a cascata importanti mediatori chimici di origine plasmatica (prodotti dal fegato) e cellulare (citochine, specie reattive dell'ossigeno, istamina, prostaglandine, prostaciline, leucotrieni e trombossani, PAF e ossido di azoto), che vanno ad agire su uno o su più tipi cellulari determinando effetti diversi di segno sia positivo che negativo.

Il miele consiste in una soluzione supersatura di zuccheri, soprattutto fruttosio (38%) e glucosio (31%), ma contiene anche minerali, proteine, aminoacidi liberi, enzimi, vitamine e polifenoli. Tra questi ultimi, la sottoclasse dei flavonoidi è quella più presente ed abbondante nel miele e sembra essere quella più strettamente connessa con le sue funzioni antiossidante e antinfiammatoria e coi suoi benefici effetti sul sistema cardiovascolare, di cui influenza positivamente i fattori di rischio (*Alvarez-Suarez JM, Giampieri F, Battino M: Honey as a source of dietary antioxidants: structures, bioavailability and evidence of protective effects against human chronic diseases – Curr Med Chem. – 2013*).



In uno studio del 2003 era stato indagato l'effetto del miele sulla attivazione di cellule immunocompetenti, usando la linea cellulare dei monociti MM6 come modello. Furono esaminati gli effetti di tre tipi di miele, tra cui quello neozelandese di Manuka, sul rilascio di importanti citochine infiammatorie dalle cellule MM6. Tutti e tre i mieli incrementarono significativamente il rilascio del Tumor Necrosis Factor alfa, Interleuchina 1-beta e Interleuchina 6 dalle MM6 e dai monociti umani, rispetto a cellule non trattate o trattate con mieli artificiali (sciropo di zucchero). Questi risultati suggerirono che gli effetti del miele sulla guarigione delle ferite fossero correlati alla stimolazione delle citochine

infiammatorie da parte dei monociti (Tonks AJ, Cooper RA, Jones KP, Blair S, Parton J, Tonks A: *Honey stimulates inflammatory cytokine production from monocytes – Cytokine. – 2003*).

Successivamente la capacità del miele di stimolare o di inibire il rilascio di certe citochine (TNF-alfa, IL 1-beta, IL 6) dai monociti umani e dai macrofagi, in relazione alle condizioni della ferita, è stato confermato da un ulteriore studio. Il miele sembra altresì capace sia di ridurre che di attivare la produzione di specie reattive dell'ossigeno dai neutrofili, anche qui in relazione al microambiente della ferita. L'attivazione miele-indotta di monociti e macrofagi potrebbe promuovere il "debridement" (rimozione del tessuto danneggiato) della ferita e accelerare il processo di riparazione. Anche le risposte dei cheratinociti, dei fibroblasti e delle cellule endoteliali sono positivamente influenzate dalla presenza del miele. I dati mostrano che le proprietà guaritrici del miele sulle ferite includono la stimolazione della crescita del tessuto, accrescono la riepitelizzazione e minimizzano la formazione di cicatrici (Majtan J.: *Honey: an immunomodulator in wound healing – Wound Repair Regen, 2014*). Questi effetti sono in genere ascritti all'acidità del miele, al contenuto di perossido di idrogeno, all'effetto osmotico, ai contenuti nutrizionali e antiossidanti, alla stimolazione dell'immunità e a composti ancora non identificati.



Anche le evidenze più recenti suggeriscono un ruolo potenziale del miele come mediatore clinico dell'infiammazione. E' stata presa in esame l'attività antinfiammatoria di alcuni mieli selezionati della Nuova Zelanda: Rewareka, Manuka e Kanuka, i quali presentano una potente attività inibitoria dose dipendente della produzione in vitro dell'anione superossido (radicale libero usato dal sistema immunitario per uccidere i microrganismi patogeni, ma biologicamente abbastanza tossico anche per le stesse cellule dell'organismo). Esperimenti sui topi hanno mostrato che i mieli Manuka e Rewareka, che presentano la maggior attività in vitro, sono stati in grado di inibire la produzione di acido arachidonico (precursore di importanti prostaglandine proinfiammatorie) indotta da edema dell'orecchio (Leong AG, Herst PM, Harper JL: *Indigenous New Zealand honeys exhibit multiple anti-inflammatory activities – Innate Immun. – 2012*).

Anche le prostaglandine e l'ossido nitrico giocano un ruolo importante nell'infiammazione, nell'uccisione dei microbi e nel processo di guarigione: si è scoperto che il miele abbassa il livello delle prostaglandine e innalza quello dei prodotti finali dell'ossido nitrico, ma servono ulteriori studi per capirne i meccanismi d'azione (Al-Waili N¹, Salom K, Al-Ghamdi AA: *Honey for wound healing, ulcers, and burns; data supporting its use in clinical practice – ScientificWorldJournal. 2011*).

a cura di Silvia Magnanimità

5) ISPRA: RAPPORTO NAZIONALE PESTICIDI NELLE ACQUE edizione 2016



COMUNICATO STAMPA

**Pesticidi nelle acque, cresce percentuale di punti contaminati:
+20% nelle acque superficiali, +10% in quelle sotterranee.
Rinvenute 224 sostanze diverse, indice di maggiori controlli.
Nelle acque superficiali, il glifosate tra le sostanze che superano più spesso i limiti.**

Sono circa 130.000 le tonnellate di prodotti fitosanitari utilizzate ogni anno in Italia. Ad essi, si aggiungono i biocidi, impiegati in tanti settori di attività, di cui non si hanno informazioni sulle quantità e sulla distribuzione geografica delle sorgenti di rilascio.

I risultati del monitoraggio di queste sostanze sono contenuti nell'**edizione 2016 del Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque** dell'ISPRA, disponibile sul sito web <http://www.isprambiente.gov.it/>. La contaminazione da pesticidi è un fenomeno complesso e difficile da prevedere, sia per il grande numero di sostanze impiegate, sia per la molteplicità dei percorsi che possono seguire nell'ambiente. Il rapporto viene costruito sulla base dei dati forniti dalle Regioni e dalle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, ma la copertura del territorio non è completa né omogenea soprattutto per quanto riguarda le regioni centro – meridionali: non si dispone di informazioni relative a Molise e Calabria e mancano i dati relativi a cinque Regioni per quanto riguarda le acque sotterranee.

Nel biennio 2013-2014 sono stati analizzati 29.220 campioni per un totale di 1.351.718 misure analitiche, con un sensibile aumento rispetto al biennio precedente. Nel 2014, in particolare, le indagini hanno riguardato 3.747 punti di campionamento e 14.718 campioni e sono state cercate complessivamente 365 sostanze (nel 2012 erano 335).

Sono state trovate 224 sostanze diverse, un numero sensibilmente più elevato degli anni precedenti (erano 175 nel 2012): **questo dato indica una maggiore efficacia delle indagini condotte. Gli erbicidi sono ancora le sostanze più rinvenute**, soprattutto a causa dell'utilizzo diretto sul suolo, spesso concomitante con i periodi di maggiore piovosità di inizio primavera, che ne determinano un trasporto più rapido nei corpi idrici superficiali e sotterranei. Rispetto al passato, è **aumentata notevolmente la presenza di fungicidi e insetticidi**, soprattutto perché è aumentato il numero di sostanze cercate e la loro scelta è più mirata agli usi su territorio.

Le acque superficiali "ospitano" pesticidi nel 63,9% dei 1.284 punti di monitoraggio controllati (nel 2012 la percentuale era 56,9); nelle acque sotterranee, sono risultati contaminati il 31,7% dei 2.463 punti (31% nel 2012). Il risultato complessivo indica un'ampia diffusione della contaminazione, maggiore nelle acque di superficie, ma elevata anche in quelle sotterranee, con pesticidi presenti anche nelle falde profonde naturalmente protette da strati geologici poco permeabili.

Nelle **acque superficiali**, 274 punti di monitoraggio (21,3% del totale) hanno concentrazioni superiori ai limiti di qualità ambientali. Le sostanze che più spesso hanno determinato il superamento sono: glifosate e il suo metabolita AMPA (acido aminometilfosforico), metolaclor, triciclazolo, oxadiazon, terbutilazina e il suo principale metabolita, desetil-terbutilazina. Per quanto riguarda il glifosate e il metabolita AMPA, presenti rispettivamente nel 39,7% e nel 70,9% dei punti di monitoraggio delle acque superficiali, va chiarito che sono cercati solo in Lombardia e Toscana, dove sono tra i principali responsabili del superamento dei limiti di qualità ambientali.

Nelle **acque sotterranee**, 170 punti (6,9% del totale) hanno concentrazioni superiori ai limiti di qualità ambientale. Le sostanze più frequentemente rinvenute sopra il limite sono: bentazone, metalaxil,

terbutilazina e desetil-terbutilazina, atrazina e atrazina-desetil, oxadixil, imidacloprid, oxadiazon, bromaci 2,6-diclorobenzammide, metolaclor.

Diffusa è la presenza dei neonicotinoidi sia nelle acque superficiali, sia in quelle sotterranee. Tra questi, particolare, l'imidacloprid e il tiametoxan, che hanno anche determinato il superamento dei limiti di qualità neonicotinoidi sono la classe di insetticidi più utilizzata a livello mondiale e largamente impiegata anche in Italia. Uno studio condotto a livello mondiale (Task Force sui Pesticidi Sistemici – 2015) evidenzia con l'uso di queste sostanze sia uno dei principali responsabili della perdita di biodiversità e della moria di api.

Nel complesso **la contaminazione è più ampia nella pianura padano-veneta dove**, come già segnalato in passato, **le indagini sono generalmente più efficaci**. Nelle cinque regioni dell'area, infatti, si concentrano poco meno del 60% dei punti di monitoraggio dell'intera rete nazionale.

In alcune Regioni la contaminazione è molto più diffusa del dato nazionale, arrivando a interessare oltre il 70% dei punti delle acque superficiali in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, con punte del 90% in Toscana e del 95% in Umbria. Nelle acque sotterranee la diffusione della contaminazione è particolarmente elevata in Lombardia 50% dei punti, in Friuli 68,6%, in Sicilia 76%.

Più che in passato, **sono state trovate miscele di sostanze nelle acque, contenenti anche decine di componenti diversi. Ne sono state trovate fino a 48 sostanze in un singolo campione**. La tossicità di una miscela è sempre più alta di quella dei singoli componenti. Si deve, pertanto, tenere conto che l'uomo e altri organismi sono spesso esposti a "cocktail" di sostanze chimiche, di cui a priori non si conosce la composizione. È necessario prendere atto di queste evidenze, confermate a livello mondiale, e del fatto che le metodologie utilizzate in fase di autorizzazione, che valutano le singole sostanze e non tengono conto degli effetti cumulativi, debbono essere analizzate criticamente al fine di migliorare la stima del rischio.

C'è stata una sensibile diminuzione delle vendite di prodotti fitosanitari scesi nel 2014 a circa 130.000 tonnellate, con un calo del 12% rispetto al 2011. Nello stesso periodo si è ridotta del 30,9% la quantità di prodotti più pericolosi (molto tossici e tossici). Indubbiamente c'è un più cauto impiego delle sostanze chimiche in agricoltura, come richiesto dalle norme in materia, che prevedono l'adozione di tecniche di difesa fitosanitaria a minore impatto, in cui il ricorso alle sostanze chimiche va visto come l'ultima risorsa.

L'analisi dei dati di monitoraggio, peraltro, non evidenzia una diminuzione della contaminazione. Nel periodo 2003 – 2014, infatti, la percentuale di punti contaminati nelle acque superficiali è aumentata di circa il 20%, in quelle sotterranee di circa il 10%. Il fenomeno si spiega in parte col fatto che in vaste aree del centro – sud, solo con ritardo, emerge una contaminazione prima non rilevata. La risposta dell'ambiente, inoltre, risente della persistenza delle sostanze e delle dinamiche idrologiche spesso molto lente, specialmente nelle acque sotterranee, che possono determinare un accumulo di inquinanti, e un difficile ripristino delle condizioni naturali.

Roma, 9 maggio 2016

Ufficio stampa ISPRA

Dr.ssa Cristina Pacciani

329/0054756

Dr.ssa Giuliana Bevilacqua

06/5007 2394 – 2261 – 2260 – 2076 - 2042

Le sostanze maggiormente presenti sono il glifosato e il suo metabolita AMPA (acido aminometilfosforico), il metolaclor, triclozolo, oxadiazon, terbutilazina e il suo principale metabolita, la desetil-terbutilazina. **Peraltro, va segnalato che il glifosato e il metabolita AMPA, presenti rispettivamente nel 39,7% e nel 70,9% dei punti di monitoraggio delle acque**

superficiali, sono cercati solo in Lombardia e Toscana. Sia nelle acque superficiali che in quelle sotterranee, poi, è diffusa la presenza di neonicotinoidi come l'imidacloprid e il tiametoxan, che sono gli insetticidi più utilizzati a livello mondiale e secondo gli studiosi uno dei principali responsabili della perdita di biodiversità e della principali responsabili della perdita di biodiversità e della moria di api.

Segue: La Tribuna del 4-5-2016

Campi gialli per il glifosato: maximulta

L'Usl stacca la sanzione da 4 mila euro per la ditta Pesce: troppo diserbante nell'area tra via Bianchi e il fiume Zero

di Matteo Marcon
a MOGLIANO

Glifosato oltre la zona sicurezza a due passi dal fiume: multa da 4000 euro alla ditta Pesce. La crociata del Comune moglianesi contro il diserbante erbicida accusato di essere cancerogeno in questo caso è davvero arrivata ad una svolta. Dopo le numerose segnalazioni all'Usl 9 di Treviso, nei giorni scorsi, il dipartimento di prevenzione, servizio igiene degli alimenti, dell'azienda socio sanitaria ha emesso una sanzione amministrativa a carico dei proprietari dell'area. I campi gialli, sitosi al primo tratto della tangenziale nord, avevano messo in allarme gli ambientalisti moglianesi. In pochi giorni, a metà febbraio, era scattato l'esposto da parte del comune alle autorità competenti.

L'azienda Agricola Massimo Pesce, con sede a Scorzò, si era sempre difesa affermando la totale legittimità dell'uso del glifosato. Di diverso parere, alla fine, i tecnici dell'Usl, secondo i quali il trattamento effettuato in data 30 gennaio 2016, in una superficie di 40 ettari, tra via Bianchi e il fiume Zero, avrebbe «interessato in più punti porzioni della scarpata del fiume lasciando sezioni di manto erboso disseccato fino all'acqua». «Tale modalità», concludono, «risulta in con-



Analisi del terreno lungo le rive del fiume Zero

trasto con quanto indicato nell'etichetta del prodotto fitosanitario. Il sopralluogo è stato effettuato il 19 febbraio scorso, il verbale porta la data del 29 marzo. Oltre a violare le prescrizioni, la diffusione del glifosato alle porte di Mogliano contrasta anche con una recente delibera d'indirizzo adottata proprio dalla giunta in un'ottica di contrasto all'uso di questo diserbante.

«Mi piacerebbe molto che il

comune di Mogliano potesse sull'argomento assumere tutte le iniziative necessarie per la messa al bando sostanziale anche in agricoltura», commenta l'assessore all'ambiente Oscar Mancini. «Ma non siamo una repubblica autonoma e quindi le nostre iniziative si inseriscono nel rispetto delle leggi europee, nazionali e regionali. In questo quadro non ci è consentito emettere divieti totali per l'uso di questa sostanza.

Stiamo facendo la nostra parte in termini preventivi, con un'attenta regolamentazione su scala comunale e con una grande sensibilizzazione. Questo caso lo dimostra». Il tema del glifosato, considerato potenzialmente cancerogeno dall'Oms (Organizzazione mondiale sanità) e larc (Agenzia internazionale ricerca su) cancro, è scatenato alla ribalta anche nell'ultimo consiglio comunale per effetto di



L'ASSESSORE MANCINI

Non ci è consentito emettere divieti totali per l'uso di questa sostanza, cerchiamo di limitarla con nuovi regolamenti

un'interpellanza del movimento 5 stelle. La capogruppo Cristina Mares denunciava in particolare l'analogo ingiungimento anche nei campi compresi tra via Roma e via Gheto e nell'area Marchesi. Il glifosato può continuare: saranno sanzionati anche questi ultimi casi. «Probabilmente non risponde Mancini. Ma la sanzione comminata dall'Usl rappresenta un precedente unico e forse, un monito per il futuro.

6) C'è piombo nel miele bellunese

Superati i livelli massimi tollerati

n.d.r. Di seguito l'articolo uscito nel giornale di Belluno il 4 aprile 2016 grazie al protagonismo di un paio di personaggi.

di **Damiano Tormen**

BELLUNO - Dolce come il miele... e "pesante" come il miele. Il frutto delle **api bellunesi** ha un problema: il **piombo**

Le rilevazioni delle **tracce di metalli pesanti** non mentono: il prodotto del lavoro delle api bellunesi presenta più residui di piombo del miele di Venezia e di Treviso. L'aria pura di montagna "batte" le nebbie caliginose di Marghera? Bazzeccole.

I DATI

Il laboratorio del Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura (presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - IZSve) ha raccolto negli anni numerosi campioni di miele sui quali è stata effettuata la determinazione della concentrazione di piombo. 918 i vasetti di miele, provenienti dalle province di Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno, Udine, Pordenone, Trento e Bolzano. **156 quelli che superano il tenore massimo di piombo tollerato (ovvero il 17%)**. E, incredibile ma vero, nel 2015 la concentrazione media più bassa è stata riscontrata nel miele veneziano; **quella più alta nei campioni della provincia di Belluno (0,076 microgrammi per chilo)**...

Apimarca ha consegnato 17 mieli il 13 marzo 2016 allo IZS delle Venezie per la ricerca del piombo e a due mesi ancora nessun risultato ci è ancora stato comunicato.

Fa un certo stupore leggere i risultati dal giornale.

MA QUALI SONO I LIMITI?

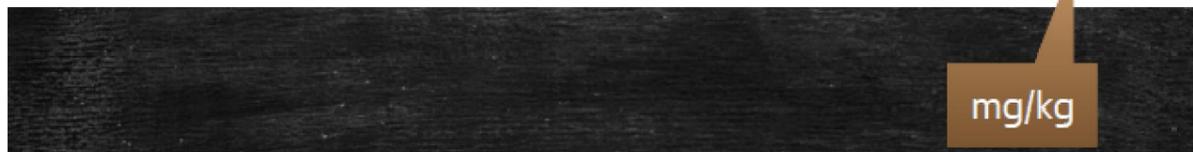
REGOLAMENTO (UE) 2015/1005 DELLA COMMISSIONE

del 25 giugno 2015

che modifica il regolamento (CE) n. 1881/2006 per quanto concerne i tenori massimi di piombo in
taluni prodotti alimentari

(Testo rilevante ai fini del SEE)

3.1.23	Miele	0,10 ⁶
--------	-------	-------------------



Apimarca su richiesta di un associato ha fatto analizzare il miele di acacia prodotto nel 2015.

Di seguito i risultati (comprendenti anche le analisi alla cera):



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
SCS3 Diagnostica Specialistica, Istopatologia e Parassitologia
Direttore Dr. Franco Mutinelli
Laboratorio Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura
N° di iscrizione al Registro regionale autocontrollo: 16
Viale dell'Università, 10 - 35020 LEGNARO(PD)
Tel. 049.8084344 Fax 049.8084258 Email segreteriaSC3@izsvenezie.it

Laboratorio accreditato ACCREDIA n. 0155



RAPPORTO DI PROVA
n. 16CHI_MIEC/72
DATA: 08/04/2016

RICEVIMENTO N. 16/13271 DEL 01/02/2016
Consegna RdP: IZIWEB

RICHIEDENTE - PROPRIETARIO - ORIGINE - LUOGO PRELIEVO APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI VIA CANIZZANO, 104/A 31100 TREVISO (TV)
VERBALIZZANTE APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI Verbale invio campioni n. XX del 29/01/2016

ATTIVITA' A PAGAMENTO / ANALISI A PAGAMENTO

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria)		Identificazione: 1 - APIMARCA CASTELFRANCO	
Tipo di materiale CERA (APE)			
ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
ACARICIDI (GASCROMATOGRAFIA / PDP CRA108 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)	BROMOPROPILATO	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	COUMAPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	FLUVALINATE	VALORE RISCONTRATO: 145 ng/g	
	ACRINATRINA	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	CHLORFENVINPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria)		Identificazione: 2 - APIMARCA TREVISO	
Tipo di materiale CERA (APE)			
ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
ACARICIDI (GASCROMATOGRAFIA / PDP CRA108 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)	BROMOPROPILATO	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	COUMAPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	FLUVALINATE	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	ACRINATRINA	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	CHLORFENVINPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria)		Identificazione: 3 - MIELE DI ACACIA	
Tipo di materiale MIELE (APE)			
ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
CONDUCIBILITA' ELETTRICA (CONDUTTOMETRIA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		0,21 mS/cm	CONFORME D.L.vo 179/2004
ATTIVITA' DIASTASICA (COLORIMETRIA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		26,2 u.schade	CONFORME D.L.vo 179/2004
IDROSSIMETILFURFURALE (CROMATOGRAFIA LIQUIDA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		8,0 mg/kg	VALORE RISCONTRATO D.L.vo 179/2004
PIOMBO (ELETTROCHIMICA / PDP CHI 914 2013 Rev. 2)		116,0 mg/kg	VALORE RISCONTRATO
ACIDO OSSALICO (CROMATOGRAFIA IONICA / PDP CRA112 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)		EFFETTUATO 2,0 mg/L	
CONTENUTO % ACQUA (RIFRATTOMETRIA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		17,1 %	CONFORME D.L.vo 179/2004
PH		VALORE RISCONTRATO 3,86 U di pH	

(*) Procedura non accreditata da ACCREDIA

NOTE: Il presente referto riguarda solo i campioni sottoposti a prova. Esso non può essere riprodotto parzialmente (salvo approvazione scritta dell'Istituto). I campioni vengono eliminati alla data di fine analisi, ad eccezione dei casi previsti da normative specifiche. Il campionamento è a carico del cliente. Ove non espressamente segnalato, si intende che l'accertamento è stato eseguito presso la sede di conferimento.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
SCS3 Diagnostica Specialistica, Istopatologia e Parassitologia
Direttore Dr. Franco Mutinelli
Laboratorio Centro di Riferenza Nazionale per l'Apicoltura
N° di iscrizione al Registro regionale autocontrollo: 16
Viale dell'Università, 10 - 35020 LEGNARO (PD)
Tel. 049.8084344 Fax 049.8084258 Email segreteriaSC3@izsvenezie.it

Laboratorio accreditato ACCREDIA n. 0155



RAPPORTO DI PROVA
n. 16CHI_MIEC/72
DATA: 08/04/2016

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria)		Identificazione: 3 - MIELE DI ACACIA	
Tipo di materiale MIELE (APE)			
ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
(ALTRO)* Eseguito da Lab. Chimica (LEGNARO) - 16CHI_C/24			

Data inizio analisi 02/02/2016 - Data fine analisi 16/02/2016

IL DIRIGENTE
Dr. Albino Gallina

Piombo 116,0 mg/kg??

Incredulo del risultato, ho aspettato alcuni giorni per girarlo all'apicoltore poi gli ho scritto: "sicuramente ti rovinerò il sonno, ma questo è il risultato del piombo nel tuo miele"

E Lui incredulo: "ho le api dentro ad un parco, lontano da strade di intenso traffico" ha telefonato a Padova, a Bologna ecc. Poi ecco arrivare altro esito del medesimo campione:



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
SCS3 Diagnostica Specialistica, Istopatologia e Parassitologia
Direttore Dr. Franco Mutinelli
Laboratorio Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura
N° di iscrizione al Registro regionale autocontrollo: 16
Viale dell'Università, 10 - 35020 LEGNARO(PD)
Tel. 049.8084344 Fax 049.8084258 Email segreteriaSC3@izsvenezie.it

Laboratorio accreditato ACCREDIA n. 0155



RAPPORTO DI PROVA
n. 16CHI_MIEC/72 - BIS
DATA: 27/04/2016

RICEVIMENTO N. 16/13271 DEL 01/02/2016
Consegna RdP: IZIWEB

RICHIEDENTE - PROPRIETARIO - ORIGINE - LUOGO PRELIEVO APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI VIA CANIZZANO, 104/A 31100 TREVISO (TV)
VERBALIZZANTE APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI Verbale invio campioni n. XX del 29/01/2016

ATTIVITA' A PAGAMENTO / ANALISI A PAGAMENTO

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria) **Identificazione:** 1 - APIMARCA CASTELFRANCO
Tipo di materiale **CERA (APE)**

ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
ACARICIDI (GASCROMATOGRAFIA / PDP CRA108 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)	BROMOPROPILATO	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	COUMAPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	FLUVALINATE	VALORE RISCONTRATO: 145 ng/g	
	ACRINATRINA	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	CHLORFENVINPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria) **Identificazione:** 2 - APIMARCA TREVISO
Tipo di materiale **CERA (APE)**

ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
ACARICIDI (GASCROMATOGRAFIA / PDP CRA108 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)	BROMOPROPILATO	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	COUMAPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	FLUVALINATE	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	ACRINATRINA	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	
	CHLORFENVINPHOS	CONFORME = non rilevato (< LoQ:10ng/g)	

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria) **Identificazione:** 3 - MIELE DI ACACIA
Tipo di materiale **MIELE (APE)**

ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
CONDUCIBILITA' ELETTRICA (CONDUTTOMETRIA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		0,21 mS/cm	CONFORME D.L.vo 179/2004
ATTIVITA' DIASTASICA (COLORIMETRIA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		26,2 u.schade	CONFORME D.L.vo 179/2004
IDROSSIMETILFURFURALE (CROMATOGRAFIA LIQUIDA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		8,0 mg/kg	VALORE RISCONTRATO D.L.vo 179/2004
PIOMBO (ELETTROCHIMICA / PDP CHI 914 2013 Rev. 2)		0,12 mg/kg	VALORE RISCONTRATO
ACIDO OSSALICO (CROMATOGRAFIA IONICA / PDP CRA112 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)		EFFETTUATO 2,0 mg/L	
CONTENUTO % ACQUA (RIFRATTOMETRIA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		17,1 %	CONFORME D.L.vo 179/2004
PH		VALORE RISCONTRATO 3,86 U di pH	

(*) Procedura non accreditata da ACCREDIA

NOTE: Il presente referto riguarda solo i campioni sottoposti a prova. Esso non può essere riprodotto parzialmente (salvo approvazione scritta dell'Istituto). I campioni vengono eliminati alla data di fine analisi, ad eccezione dei casi previsti da normative specifiche. Il campionamento è a carico del cliente. Ove non espressamente segnalato, si intende che l'accertamento è stato eseguito presso la sede di conferimento.

Annulla e sostituisce il rapporto di prova n. 16CHI_MIEC/72
Ristampa per modifica esito

Rappresentazione di un rapporto di prova firmato elettronicamente, secondo la normativa vigente.

Num. Certificato:1204070000072438 Emesso dalla CA: INFOCERT SPA

Dirigente firmatario: Albino Gallina

Il rapporto di prova è conservato secondo la normativa in vigore.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
SCS3 Diagnostica Specialistica, Istopatologia e Parassitologia
Direttore Dr. Franco Mutinelli
Laboratorio Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura
N° di iscrizione al Registro regionale autocontrollo: 16
Viale dell'Università, 10 - 35020 LEGNARO(PD)
Tel. 049.8084344 Fax 049.8084258 Email segreteriaSC3@izsvenezie.it

Laboratorio accreditato ACCREDIA n. 0155



0002853165

RAPPORTO DI PROVA
n. 16CHI_MIEC/72 - BIS

DATA: 27/04/2016

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria)		Identificazione: 3 - MIELE DI ACACIA	
Tipo di materiale MIELE (APE)			
ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
(ALTRO)* Eseguito da Lab. Chimica (LEGNARO) - 16CHI_C/24			

Data inizio analisi 02/02/2016 - Data fine analisi 16/02/2016

IL DIRIGENTE
Dr. Albino Gallina

Piombo 0,12 mg/kg!!

Di poco superiore al limite

Decidemmo di presentare il medesimo miele ad altro laboratorio accreditato

Spett.le
APIMARCA ASSOCIAZIONE APICOLTORI
Via Canizzano, 104/a
31100 TREVISO (TV)

Data: 05/05/2016

Pagina: 1 di 1

Rapporto di prova Nr. 21661 - 16**DATI CAMPIONE:**Identificazione: 15220/2
Matrice: MIELE
Descrizione: Miele acacia
Data ricevimento: 02/05/2016
Trasportato da: Cliente
Stato di arrivo in laboratorio: Idoneo
Data inizio prove: 04/05/2016

Ora ricevimento: 16:55

Data fine prove: 04/05/2016

DATI CAMPIONAMENTO:Data campionamento: Non comunicata
Campionato da: Cliente
Luogo di campionamento: Non comunicato
Punto di campionamento: Non comunicato

Ora campionamento: Non comunicata

Il presente Rapporto di Prova si riferisce solo al campione sottoposto alle prove. La riproduzione parziale del Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal Laboratorio. I campioni, se non esauriti nel corso della prova, vengono conservati presso il laboratorio per 4 settimane salvo diverse indicazioni.

Risultati delle Prove (C)

Prove	Unità di misura	Valore	(I) Incertezza estesa Interv. fiduciario	(N) Limite di rilevabilità	Metodo di prova
PIOMBO	mg/kg Pb	0.0117		0.01	UNI EN 13804 2013 + UNI EN 13805 2002 + UNI EN 15763-2010

(I) L'incertezza estesa è espressa indicandone il semi-intervallo preceduto dal simbolo ± mentre l'intervallo fiduciario è espresso indicandone i limiti fiduciari inferiore e superiore separati dal simbolo ∓. L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità del 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10

(C) R&C LAB non è responsabile della fase di campionamento; i risultati delle prove sono stati ottenuti sulla base dei dati dichiarati.

(N) Nel presente rapporto di prova, per Limite di rilevabilità si intende il limite inferiore del campo di applicazione del metodo, valore di soglia al di sotto del quale si sceglie di non riportare alcun risultato numerico per il parametro in oggetto. Tale limite è fornito direttamente dal metodo normato oppure viene scelto sulla base dei limiti di rilevabilità sperimentali (MDL/MQL, LOD/LOQ, ecc.), in modo da non dover essere modificato nel tempo o in base alle caratteristiche chimiche, fisiche o microbiologiche del singolo campione. Per i metodi EPA corrisponde al Reporting Limit (RL).

Laddove non diversamente specificato, il recupero è all'interno del range di accettabilità del metodo; il risultato finale non viene pertanto corretto.

**Piombo 0,0117 mg/kg!!**

DOMANDA 1: LA DIFFORMITA' DI RISULTATO E' SOLO QUESTIONE DI VIRGOLA?

DOMANDA 2: PERCHE' IL LABORATORIO PUBBLICO CI METTE OLTRE DUE MESI PER DARTI IL RISULTATO E IL LABORATORIO PRIVATO MENO DI UNA SETTIMANA?

IN APIMARCA ABBIAMO DECISO DI FAR ANALIZZARE **GRATUITAMENTE LA PRESENZA DEL PIOMBO AL PRIMO MIELE DELLA PRODUZIONE 2016 AI SOCI IMPRENDITORI AGRICOLI CHE VENDONO (in possesso di partita iva). AGLI ALTRI VIENE RICHIESTO UN CONTRIBUTO DI € 10,00 PER ANALISI**

7) Miele con neonicotinoidi: gli apicoltori europei contro l'innalzamento dei limiti massimi residuali

N.d.R. La Germania ha il miele inquinato da un pesticida e chiede l'innalzamento dei livelli del residuo.

I nostri scalda poltrone a brussel studieranno la problematica piombo o chiederanno ancora la flessibilità?



COMUNICATO STAMPA

Louvain la Neuve, 7 marzo 2016

Il 1 ° marzo, l'EFSA ha emesso un parere positivo sul cambiamento nel miele del limite massimo residuale (LMR) di tiacloprid, un neonicotinoide ancora largamente autorizzato (senza restrizioni) nella UE. Il LMR crescerebbe da 0,05 mg / kg e 0,2 mg / kg. Questo cambiamento amministrativo è ingiustificabile non solo per la salute dei nostri concittadini europei, ma anche per le api e l'apicoltura.

Ai sensi del regolamento (CE) n 396/2005, il limite massimo residuale (LMR) è "La concentrazione massima di residui di pesticida in o sulle derrate alimentari (...) per proteggere tutti i consumatori vulnerabili". Secondo la Germania, il paese responsabile del dossier, **il livello di residui trovati nel miele da colza trattata con tiacloprid supera la norma (0,05 mg / kg). Di conseguenza, la Germania propone alla Comunità europea, sulla scorta di un parere dell'EFSA, di aumentare il LMR fino a 0,2 mg/kg.**

Eppure l'ultimo rapporto dell'ANSES [1], agenzia francese di valutazione, ha concluso sul tiacloprid: *"Bisogna notare che il tiacloprid è stato recentemente oggetto di una proposta di classificazione come cancerogeno di categoria 2 e tossico per la riproduzione di categoria 2 da parte dell'ECHA. Questa classificazione porta, in attesa dell'adozione di criteri a livello europeo, a considerare che la sostanza abbia effetti perturbatori endocrini"*.

Dal un punto di vista amministrativo, esiste una dose senza effetto per le sostanze cancerogene, con tossicità riproduttiva e per i perturbatori endocrini, ma dal punto di vista scientifico no!

Per l'EFSA, secondo i modelli europei di consumo, i bambini tedeschi sono i più esposti, consumando il 33% della dose giornaliera accettabile di thiacloprid. Ma l'EFSA dimentica di menzionare il fatto che i bambini tedeschi non sono esposti solo al tiacloprid, ma a una miscela di pesticidi: quale effetto questo cocktail può avere sui bambini tedeschi e sul resto della popolazione europea? Tali risultati dovrebbero allarmare le nostre istituzioni invece di spingerle a cercare di nascondere il problema.

Inoltre, i limiti massimi residuali non hanno alcun valore per quanto le api bottinano, come prime utilizzatrici della catena alimentare, veri bioindicatori dello stato di salute del nostro ambiente. Il miele è la principale fonte di energia per questi insetti, queste concentrazioni di pesticida possono causare problemi di tossicità, come è stato recentemente dimostrato dalla scienza [2]. Oltre a minacciare la salute umana e la qualità dei prodotti delle api, quindi l'aumento dei limiti massimi residuali mette a rischio la salute delle api.

Francesco Panella, presidente di Bee Life, ha dichiarato: "Noi apicoltori rifiutiamo di essere complici di questa manipolazione. Vogliamo poter continuare a proporre al consumo prodotti sani e naturali, e vogliamo che le nostre api continuino a svolgere un ruolo vitale per l'impollinazione e garantire delle buone produzioni. Invece di aumentare le concentrazioni di pesticidi "accettabili" nel nostro cibo, le istituzioni europee dovrebbero impegnarsi a ridurre al minimo l'esposizione delle nostre api e dei cittadini europei a questi prodotti. Se l'uso del thiacloprid non può soddisfare livelli accettabili di esposizione, allora il tiacloprid deve essere vietato."

Contatti

Bee Life European Beekeeping Coordination

Tel: +32 10 47 16 34 Place Croix du Sud, 4 bte L7.07.09

1348 Louvain-la-Neuve info@bee-life.eu www.bee-life.eu

8) REPORT ATTIVITA' 2015 ICQRF

Dipartimento dell'Ispezzione centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari - ICQRF

Report attività 2015

Miele

Attività di controllo	
Controlli (n.)	568
Operatori controllati (n.)	414
Operatori irregolari (%)	11,4
Prodotti controllati (n.)	801
Prodotti irregolari (%)	7,5
Campioni analizzati (n.)	261
Campioni irregolari (%)	8,4

Risultati operativi	
Sequestri (n.)	7
Valore dei sequestri (€)	18.222
Quantità prodotti sequestrati (t.)	3
Notizie di reato (n.)	7
Contestazioni amministrative (n.)	55
Diffide (n.)	15

Principali illeciti accertati

- ✓ Omissione di indicazioni obbligatorie, utilizzo di locuzioni ingannevoli o indicazione non conforme del termine minimo di conservazione o della denominazione di vendita nel sistema di etichettatura
- ✓ Illecito utilizzo di zuccheri estranei nella produzione di miele
- ✓ Mancato adempimento degli obblighi di rintracciabilità
- ✓ Indebito uso commerciale di una denominazione protetta
- ✓ Produzione, detenzione per la vendita o commercializzazione di miele uniflorale risultato di origine botanica e caratteristiche organolettiche non rispondenti alla categoria dichiarata

Gli esiti dell'attività sanzionatoria

Su 4.052 contestazioni operate dall'ICQRF nel 2015, ben 1.736 sono state subito pagate volontariamente dal trasgressore, beneficiando del pagamento in misura ridotta. L'erario ha così potuto incassare circa 3,4 milioni di euro.

9) Il Prosecco di Valdobbiadene mette al bando altri sette fitofarmaci

Dopo l'eliminazione di fungicidi noti e molto utilizzati nel 2015, ecco la replica anche nel 2016. Sono stati vietati i fitofarmaci con una classificazione tossicologica ritenuta impattante per la salute umana e per l'ambiente

<http://www.teatronaturale.it> Anno 14 | 03 Aprile 2016

Il Prosecco diventa sempre più sostenibile, volendo diventare la denominazione più green d'Italia e forse del mondo. Il Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene prosecco superiore Docg ha presentato i propri disciplinari di produzione integrata per il 2016.

“A seguito di alcuni aggiornamenti normativi - dichiara Innocente Nardi, presidente del Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene prosecco superiore Docg - il documento dell'edizione 2016 contiene una serie di novità determinate sia da nuove collaborazioni scientifiche, sia dall'ulteriore riduzione dei prodotti da utilizzare in vigneto, escludendo quelli con frasi di rischio permanenti verso l'uomo”.

Vengono tolte dall'elenco delle molecole utilizzabili in campo sette molecole, che si aggiungono alle sette già eliminate nel 2015. In particolare nel 2015 fu escluso l'utilizzo di Mancozeb, Folpet, Dithianon, Proquinazid, Mepanipirym, Valifenalate ed Amisulbron.

Con il nuovo disciplinare di produzione vengono anche escluse Tebuconazolo, Miclobutanil, Ciproconazolo, Penconazolo, Flauzinam, Etofenprox, Fluopyram. Tale scelta è dettata da una classificazione tossicologica ritenuta impattante per la salute umana e per l'ambiente.

L'obiettivo, è stato spiegato, è anche quello di far partecipare la comunità che abita sul territorio della consapevolezza ambientale degli addetti ai lavori e di come questi valori contribuiscano a rendere riconoscibile ed apprezzato nel mondo un prodotto diventato il simbolo della pedemontana trevigiana.

Il disciplinare di produzione è stato completato anche con le schede agronomiche sulla gestione del suolo, sul diserbo e non diserbo, sulla gestione della chioma e sulla concimazione minerale della vite.

PERO'

Dal REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE: STRALCIO SULLA GESTIONE E SULL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI NEI COMUNI DELLA DOCG CONEGLIANO-VALDOBBIADENE PROSECCO

Art. 9 Esecuzione dei trattamenti con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti

Paragrafo 18. E' vietato l'impiego di insetticidi, acaricidi, e diserbanti sulle colture arboree ed arbustive da frutto oggetto del trattamento durante tutto il periodo della fioritura, a protezione delle api e degli insetti pronubi. **E' obbligatorio lo sfalcio della flora sottostante prima di qualsiasi trattamento con insetticidi ed acaricidi.**

n.d.r. : si sono dimenticati di prevedere l'obbligo di sfalcio della flora sottostante prima dei trattamenti con fungicidi e diserbanti; in analogia con quanto succede alle nostre api, provino loro un po' di fungicida e/o diserbante nell'insalata della cena.

PERO'

In difformità alla norma regionale del Veneto:

Legge Regionale Veneto 23/94

Art. 9 - Prescrizioni e divieti.

4. Sono vietati i trattamenti **erbicidi e fitosanitari**, con principi attivi tossici per gli insetti pronubi, alle colture agrarie in fioritura dalla apertura alla caduta dei petali. **Tali trattamenti sono ammessi nei vigneti e nelle coltivazioni arboree da frutto successivamente alla eliminazione del cotico erboso in fioritura.**

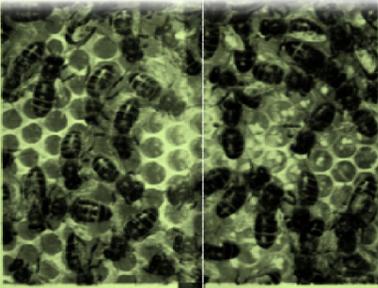
10) IL MIELE PUO' RIPARARE I DANNI AL DNA

NATURA AMICA

COSÌ IL MIELE PUÒ RIPARARE I DANNI AL DNA

Che il miele sia un alimento ricco di polifenoli e quindi nutraceutico, ovvero capace di avere una funzione benefica sulla salute, è cosa nota. Ma lo studio commissionato dal Conapi (Consorzio nazionale apicoltori) alla biochimica Renata Alleva, ricercatrice presso l'Irccs Rizzoli di Bologna, introduce importanti novità. «Abbiamo visto che i polifenoli del miele sono in grado di avere un effetto antiossidante in cellule sottoposte a pesticidi, stimolando l'attività enzimatica di riparazione del Dna».

Lo studio ha inizialmente preso in considerazione quattro varietà di miele (acacia, castagno, bosco e arancio). Il



I POLIFENOLI DEL MIELE SONO IN GRADO DI RIDURRE L'AZIONE OSSIDANTE DEI PESTICIDI SULLE CELLULE UMANE

miele di bosco è risultato il più ricco in polifenoli e con più alto potere antiossidante, ed è quindi stato testato su un modello cellulare. Si sono perciò «esperte delle cellule a un pesticida e a un erbicida di uso comune nell'agricoltura

convenzionale, il clorpirifos e glifosato, osservando la formazione di radicali liberi dell'ossigeno e la riduzione dell'attività di riparazione delle cellule con conseguente formazione di lesioni al Dna. L'aggiunta di polifenoli estratti dal miele nel sistema cellulare ha però inibito la formazione di radicali liberi, attivato i sistemi di riparazione e risanato il danno al Dna».

Sulla base di questi risultati, l'effetto protettivo del miele è stato testato su una popolazione residente in Val di Non accanto a aree agricole a coltivazione intensiva di mele, cronicamente esposta a pesticidi, che presentava elevati livelli di residui urinari di clorpirifos e diminuita attività di riparazione del Dna. «E il miele di bosco biologico, assunto per 10 giorni, ha stimolato l'attività enzimatica di riparazione». (giuseppe ortolano)

58 • IL VENERDI' • 8 APRILE 2011

11) PROGRAMMA NAZIONALE APICOLTURA



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DECRETO N. 2173 DEL 25 marzo 2016

Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura.

Articolo 14 (Disposizioni Transitorie)

1. Per il Programma 2017-2019 e fino a quando l'Anagrafe apistica nazionale non sarà entrata a regime, la ripartizione dei fondi tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano è effettuata dal Ministero sulla base del numero di alveari censito nell'ultimo anno del triennio precedente.

Cordiali saluti Cassian Rino